



MONTICELLO BRIANZA

I Luf tornano alle origini con un vinile

Un 45 giri anticipa l'uscita del nuovo cd «Luna di rame e d'ottone»

di PAOLA PIOPPI

— MONTICELLO BRIANZA —

SI INTITOLA «Luna di rame e d'ottone» e viene definito «tre etti di musica made in Italy, fatti a mano». È il nuovo cd dei Luf, folk-rock band lombarda - anzi, brianzola - capitanata da Dario Canossi. Si tratta dell'ottavo lavoro realizzato dal gruppo dal 2000 a oggi, tra raccolte e libri musicali, tra cui «Fiore del Sambuco», quattro brani a favore dei Meninos de Rua, «Aris del Paradis» assieme alla compagnia di Flavio Gregorio o «So nahit 'n val Camonega», ultimo cd uscito nel 2007. Questa volta i dieci musicisti de I Luf, armati di martelli e punzoni, hanno realizzato un vero prodotto di puro artigianato musicale italiano. La confezione di questo nuovo disco infatti, è composta da trecento grammi di rame, ottone e ribattini. Il risultato è una pre-

ziosa copertina, interamente assemblata a mano da tutto il «branco» di musicisti e stampata in prima edizione limitata, con una tiratura di cinquecento copie numerate. Ma non finisce qui.

IL GRUPPO, in controtendenza rispetto allo spopolare degli mp3 e alla digitalizzazione della musica, ha deciso di fare un salto indietro verso le origini, realizzando un singolo in vinile: un 45 giri con tanto di lato A e B, due canzoni che rievocano il fascino del suono in bianco e nero. I due brani sono «Luna di rame e d'ottone» e «Il treno delle sei», scaricabili gratuitamente dal loro sito, contenuti anche nel lavoro appena prodotto. «Disco nuovo, ma sentimenti vecchi - dicono I Luf -

Come sempre continuiamo a credere nell'importanza della solidarietà: parte del ricavato del disco, sarà infatti devoluto alle associazioni Vida a Pititanga, creata dal comico Enrico Bertolino, A forca da Partilha di don Marco Tenderini e all'associazione missionaria Dom Helder Camara». Il 45 giri rappresenta, proprio come accadeva fino a qualche decennio fa, l'anteprima del nuovo album che I Luf hanno in cantiere per il prossimo anno. La band non si allontana dalla tradizione anche da un altro punto di vista, quello delle sinergie artistiche. Così in questo «Luna di rame e d'ottone», I Luf ospitano - anzi «abbiamo avuto l'onore di ospitare», precisano - un grande musicista: Fabio Rinaudo. Si tratta di uno dei

SOLIDARIETÀ
«Parte del ricavato del nostro lavoro andrà ad associazioni di volontariato»

migliori suonatori di «uilleann pipes», la tipica cornamusa irlandese, che ha regalato al brano «Il treno delle sei», un'atmosfera davvero suggestiva, in linea con il sound folk che caratterizza la produzione del gruppo.

L'ULTIMO LAVORO de I Luf vanta anche la collaborazione tecnica di uno dei più richiesti fonici d'Italia: Lorenzo Cazzaniga. Grande professionista, nonostante la giovane età (ha solo 38 anni), che ha alle spalle collaborazioni importanti con artisti del calibro di Vasco Rossi, Claudio Baglioni, Ray Charles, solo per citarne alcuni. È suo il mixaggio del disco, mentre per la presa diretta in studio, la band si è affidata alle mani di Guido Fioravanti. Da questa alchimia di nomi, non rimane che passare a quella dei suoni.



GRUPPO

La band «I Luf» è composta da 10 persone tutte residenti in Brianza, è sulla breccia dal 2000 e con il nuovo cd ripropone musiche folk-rock lombarde produzioni racchiuse in un ricchissimo sito Internet



I dieci lupi che animano la storica band fra ballate dialettali e melodie folk

— MONTICELLO BRIANZA —

STORIA, brani e produzioni racchiusi in un ricchissimo sito internet per assaggiare qualche aperitivo prima di buttarsi a capofitto nel cd de I Luf, «lupi» in dialetto bresciano. I dieci della band sono: Dario Canossi chitarra e voce, Sergio «Jeio» Pontoriero al basso, percussioni, chitarra e voce, Sammy Radaelli alla batteria, Cesare Comito chitarra, banjo, armonica e voce, Stefano Civetta fisarmonica e voce, Pier Zuin alle cornamuse e flauti, Fabio Biale violino, mandolino e voce, Marco «Mitic» Maggi per le idee elettroniche, Matteo Luraghi basso e voce ed infine Ranieri «Ragno» Fumagalli alle cornamuse e flauti. I testi e le musiche sono di Dario Canossi, gli arrangiamenti di Sergio Pontoriero e de I Luf.